

al re la Fionia. Nel mentre che Waldemaro stavasi occupato nella conquista della Scania, i principi dell' Holstein, rinnovata la lega loro coi Juthlandesi e col duca di Sleswick, praticavano un' irruzione nella Danimarca; ma il pronto ritorno di Waldemaro gl' induceva poi a conchiudere nel 1359 un trattato di pace con questo principe, mediante l' interposizione di Barnimo duca di Pomerania (*Mallet, Hist. de Danemarck*, lib. IV, pag. 234). La pace per altro fu quasi di subito infranta: il duca Enrico e i suoi fratelli, spalleggiati dai duchi di Mecklemburgo e di Sleswick e assecondati dalla nobiltà del Juthland, profittarono dell' assenza di Waldemaro per riprendere l' isola di Femerem che gli aveano ceduta; tuttavia fu mestieri dopo varie ostilità di poco rilievo rinnovare nel 1360 susseguentemente una dieta tenutasi a Callundburgo il trattato, del quale era avvenuta la violazione (*Mallet, ibid.*).

Nel 1362, ad istanza degli stati della Svezia, Enrico mandò Elisabetta sua sorella affinchè sposasse Haquino re di Norvegia, figliuolo del loro monarca Magno, e già coronato re di questa provincia. La principessa però fu gettata da una tempesta sulle coste della Danimarca, ove presa e condotta al re Waldemaro, fu da lui trattenuta nel suo palazzo cogli onori dovuti a' di lei natali; ma intanto non ebbe effetto il matrimonio, e Waldemaro se' invece sposar nel seguente anno al re di Norvegia la propria figlia. Elisabetta, rimandata al padre, se ne andò a rinchiuersi in una cella per ivi terminare i suoi giorni. Il rattò di Elisabetta era stato già preceduto da una nuova rottura fra la Danimarca e l' Holstein: collegato il conte Enrico colla Svezia e colle città anseatiche contro la Danimarca, s' era posto a capo delle loro genti, con le quali avea presa Copenhagen, che la Svezia poi conservò per lo spazio di un secolo. Avendo gli Svedesi deposto nel 1363 Magno, loro monarca, offerirono ad Enrico la corona di Svezia; ma egli la rifiutava, allegandone per iscusà la sua età e le sue malattie. Tuttavia ei non contava ancora che cinquant'anni, e dopo quell' epoca gli nacquero varii figli. Egli consigliava gli Svedesi ad assumere a loro sovrano uno dei figli di Alberto duca di Mecklemburgo, e tale consiglio venne seguito. Enrico non era meno disposto a sostenere la lega